

A partire dal n. 38 del 28 settembre

Vie Nuove pubblicherà una serie di servizi su

LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Prenotate tempestivamente le copie presso i C. D. S. provinciali

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 259

ABOLIRE il dazio sul vino

Questa richiesta è avanzata ormai da tutte le parti del paese e da organizzazioni sindacali ed economiche, da economisti, studiosi ed esponenti di ogni orientamento politico. Essa è stata al centro, nei mesi scorsi, delle rivendicazioni agitate da numerosi comitati di manifestazioni di contadini, coltivatori diretti, mezzadri, coloni e anche salariati agricoli. Consigli comunali e provinciali, hanno appoggiato col voto unanime tutti i loro componenti. L'Assemblea siciliana ha senz'altro approvato, per la Regione, l'abolizione del dazio sul vino. Cento sindaci, quattromila viticoltori di ogni parte d'Italia, riuniti a Marsala con la partecipazione di tecnici, di studiosi, di deputati regionali e nazionali di ogni partito, hanno rivendicato unanimemente la abolizione del dazio sul vino. Nei giorni scorsi, nelle Puglie, il sindaco del lavoro, versato nelle spartitorie della polizia, ha ancora tragicamente sottolineato l'insopportabilità della situazione che si è venuta a creare nelle zone vitivinicole, in conseguenza di provvedimenti economici e legislativi per affrontare e superare la situazione, tra i quali quello dell'abolizione del dazio sul vino appare sempre come il più importante e decisivo.

Solo il governo, lo stesso ministro dell'Agricoltura, rifiutano di accogliere la generale e urgente richiesta di abolire il dazio sul vino. La gravità della situazione, denunciata da mille indizi, esaspera il sentimento di popolo, il sangue versato non hanno suggerito altro, finora, ai nostri governanti, che l'invio di nuove forze di polizia nelle località in effervescenza e la messa allo studio di provvedimenti che, per quanto se ne sa, sono assolutamente insufficienti allo scopo. Non certo le camionette della polizia, non certo i provvedimenti a cui si dice di ricorrere, non certo potranno risolvere la crisi vitivinicola, che è crisi di fondo di tutto un settore della nostra economia, esasperata negli anni passati, e arrivata oggi al punto di esplosione. Quando un governo è costretto ad affrontare con le camionette della polizia una situazione economica, confessa l'inefficienza e il fallimento di tutta la sua azione politica. Invece, i teorici che la politica è arte di prevedere e guidare, non di reprimere e soffocare. I nostri governanti non hanno saputo né prevedere, né guidare lo sviluppo dei vari fattori in gioco nella crisi delle zone vitivinicole; né pare che intendano trarre insegnamento dalla loro passata carenza e dai mali che essi stessi hanno contribuito ad esasperare.

Non si può dire che il governo non sia stato nel frattempo avvertito e stimolato ad intervenire. Vi sta permesso di ricordare che io, assieme ad altri deputati comunisti, ho presentato, in applicazione di un articolo del regolamento, durante la campagna elettorale, una proposta di legge per l'abolizione del dazio sul vino, che porta il n. 38, figura, cioè tra le prime della presente legislatura. La proposta è stata annunciata alla Camera il 26 giugno 1953, alla seconda seduta, con errore, dei nuovi eletti. Sono trascorsi, da allora, più di 10 anni. Solo recentemente, e dopo frequenti sollecitazioni, la proposta è stata iscritta all'ordine del giorno della Commissione parlamentare. L'esame preliminare della proposta è stata lasciata invecchiare nei cassetti, mentre la crisi vitivinicola, a cui voleva e poteva portare rimedio, si esasperava e si inaspriva.

I sempre più pochi sostenitori del dazio sul vino non sanno ricorrere che a un argomento a sostegno della loro tesi: quello dei bilanci comunali, dei quali, spesso, il gettito del dazio costituisce una voce importante. La proposta di legge da noi presentata, prevede e dispone l'integrazione dei bilanci comunali con contributi dello Stato, corrispondenti ai diminuiti introiti in conseguenza dell'abolizione del dazio sul vino. E' calcolato che con una disponibilità di 23,30 miliardi si potrà provvedere a tutti i bisogni dei Comuni: una somma, cioè, inferiore ad un centesimo di tutto il bilancio nazionale; un aggravio che è appena il 5-10% degli attuali bilanci comunali e di polizia. Somma e percentuali, come si vede, tutt'altro che

GRAVI PROSPETTIVE NELLA GERMANIA OVEST DOPO IL SUCCESSO DEL CANCELLIERE

La vittoria di Adenauer giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione

L'«uomo forte», tende a rendere permanente il monopolio del suo partito sulla politica di Bonn
Sintomatici rigurgiti dei nostalgici del nazismo - Il 25 ottobre si riunirà il nuovo Bundestag

(Dal nostro inviato speciale)
BONN, 17. — Il Bundestag eletto domenica è stato convocato in seduta costitutiva per il 15 ottobre nel nuovo palazzo dei Congressi costruito a Berlino ovest. La cerimonia inaugurale della legislatura avrà un carattere puramente simbolico, e subito dopo i 497 deputati si trasferiranno a Bonn per occuparsi delle riunioni del Reich. L'abolizione del dazio sul vino, di tutte le operazioni che dovranno accompagnare la formazione del governo.

Le intenzioni di Adenauer non sono ancora conosciute. E' dato per certo un reinserimento nel governo dei fedelissimi del Partito tedesco, che non viene nemmeno escluso questa sera un invito ai liberali per un governo d'unità. Per il momento non è possibile sapere quale grado di verità contengano queste voci. Si può però prevedere che un incontro di questo genere solleciterebbe lunghe discussioni all'interno della direzione liberale, dove i fautori della opposizione si scontrano, in queste ore, con un'ala che preferisce imbarcarsi sul carrozzone governativo. Un primo confronto delle due tesi si avrà giovedì alla riunione della direzione liberale, dove l'on. Doering si appresta a sostenere che il ritorno al governo comporterebbe, nelle condizioni attuali una vera e propria capitazione di principi. Adenauer, tutto dipenderà, probabilmente, dalle condizioni che saranno poste dal cancelliere e dalle pressioni che saranno esercitate dall'industria e dalla stampa. Se questa volta la direzione liberale, in caso di una loro permanenza alla opposizione, il problema si complicherà fino a diventare una vera questione di vita o di morte per il Partito di Meyer. Sembra probabile d'altro canto che Adenauer voglia chiedere ai liberali, come prezzo per una loro partecipazione al governo, di far cadere i governi regionali della Bavaria, della Sassonia, della Turingia, della Slesia, della Prussia, dove i democristiani si trovano ora all'opposizione. La riuscita di una operazione del genere che pure è osteggiata da gran parte della direzione liberale, assicurerebbe ai democristiani la maggioranza assoluta alla Camera alta.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione. La vittoria di Adenauer, e del suo partito, è stata giudicata un nuovo ostacolo all'unificazione.

IL 22 SETTEMBRE

giornata di diffusione nazionale

CAGLIARI 7.000 copie

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1957

UN ANNUNCIO DI RADIO MOSCA

Imminente il lancio del satellite in U.R.S.S.

Sarà più pesante di quello progettato in USA

MOSCA, 17. — Nell'Unione Sovietica viene celebrato oggi il centesimo anniversario della nascita dello scienziato Kostantin Tsiolkovsky, considerato il «padre» degli studi sui viaggi interplanetari e sui missili balistici intercontinentali. In tale occasione, Radio Mosca ha annunciato stamane che gli scienziati sovietici lanceranno «tra breve» il loro primo satellite artificiale.

I primi satelliti saranno più pesanti di quelli che vengono costruiti negli Stati Uniti, ha affermato l'emittente sovietica. «I satelliti artificiali sovietici saranno equipaggiati con una potente stazione radio trasmittente, i cui segnali saranno captati da molti radiomobili».

«Il lancio dei primi satelliti artificiali — ha proseguito Radio Mosca — quando siano a loro dispo-

gnità, significherà che l'uomo ha raggiunto la prima velocità cosmica di quasi otto chilometri al secondo. «La terza velocità cosmica di 16,5 km. al secondo e la velocità minima necessaria per lasciare il sistema solare».

L'emittente ha dichiarato che durante l'anno prossimo 1957-58, gli scienziati lanceranno nell'Unione Sovietica 125 razzi allo scopo di studiare gli alti strati dell'atmosfera.

(In 3ª pagina un servizio sull'argomento)

HA INIZIO LA SESSIONE AUTUNNALE DEL PARLAMENTO

Oggi alla Camera il ministro Tambroni dovrà rispondere sull'eccidio di Puglia

Il bilancio degli interni al primo punto dell'ord. g. - Il Senato convocato per il 24

Sotto la presidenza dell'on. Tarantini la Camera tiene oggi alle 17 la prima seduta della sessione autunnale. La commemorazione delle vittime dell'eccidio di San Donaci sarà il primo atto dell'Assemblea. Ma i condottieri che la Camera commemorerà non hanno perso la vita per un evento fatale, ma per responsabilità che si sono attribuite in politica. Un'agenzia democristiana ha informato ieri che «non è ancora deciso» quando e in che sede il ministro Tambroni risponderà a queste interpellanze. Analogamente, si attribuisce al governo la responsabilità di una sollecita discussione delle misure comunitarie e socialiste relative alla crisi del vino e alla insufficienza delle misure governative. Una delle prime questioni che si porranno alla Camera sarà perciò di evitare ogni ostruzionismo in materia.

Poiché l'ordine del giorno della Camera reca al primo punto, come è noto, l'esame del bilancio del ministero degli interni, sarà in questa sede che la questione delle responsabilità della polizia per l'eccidio di San Donaci verrà comunque sollevata. Se il ministro Tambroni non fornirà nel frattempo le spiegazioni che si attendono, secondo una linea che metta fine alla pratica poliziesca dell'uso di armi da fuoco, tutto il dibattito sulla politica del suo ministero ne verrà influenzato. Come qualcuno forse ricorda, già l'anno scorso il bilancio del ministero degli interni rischiò un voto negativo da parte del Parlamento.

Il Senato è stato convocato per martedì 24, alle 17, per discutere i bilanci del lavoro e della difesa. I trattati europei saranno iscritti all'ord. g. successivamente. A metà ottobre, l'on. Fanfani si recerà a Bonn da Adenauer.

Donaci verrà comunque sollevata. Se il ministro Tambroni non fornirà nel frattempo le spiegazioni che si attendono, secondo una linea che metta fine alla pratica poliziesca dell'uso di armi da fuoco, tutto il dibattito sulla politica del suo ministero ne verrà influenzato. Come qualcuno forse ricorda, già l'anno scorso il bilancio del ministero degli interni rischiò un voto negativo da parte del Parlamento.

Poiché l'ordine del giorno della Camera reca al primo punto, come è noto, l'esame del bilancio del ministero degli interni, sarà in questa sede che la questione delle responsabilità della polizia per l'eccidio di San Donaci verrà comunque sollevata. Se il ministro Tambroni non fornirà nel frattempo le spiegazioni che si attendono, secondo una linea che metta fine alla pratica poliziesca dell'uso di armi da fuoco, tutto il dibattito sulla politica del suo ministero ne verrà influenzato. Come qualcuno forse ricorda, già l'anno scorso il bilancio del ministero degli interni rischiò un voto negativo da parte del Parlamento.

Il Senato è stato convocato per martedì 24, alle 17, per discutere i bilanci del lavoro e della difesa. I trattati europei saranno iscritti all'ord. g. successivamente. A metà ottobre, l'on. Fanfani si recerà a Bonn da Adenauer.

LA RELAZIONE DI PIOMBINO AL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'U.N.U.R.I.

Gli studenti accusano il governo per la grave crisi degli Atenei

Solo un professore ogni 49 studenti, un numero di assistenti inferiore di un terzo al necessario
Spese irrisorie per i laboratori scientifici e l'assistenza - L'UNURI contro l'aumento delle tasse

Si è aperto ieri sera a Palazzo Marignoli il consiglio nazionale dell'UNURI (l'unione universitaria rappresentativa) che ha al suo ordine del giorno, come accennato, la grave crisi degli Atenei. La prima seduta è stata dedicata interamente alla relazione che ha presentato, a nome della giunta dell'UNURI, il suo presidente dott. Giancarlo Piombino, e che è stata assai densa di cifre e di elementi informativi generali sulle varie deficienze di cui soffre l'istruzione superiore in Italia.

La considerazione di fondo da cui si è mosso il relatore è la seguente: è necessaria una riforma dell'Università per le nuove esigenze che

maggiore Università italiana hanno inviato i voti augurali degli atenei a quest'assemblea studentesca investita dell'analisi di una situazione difficile, per certi aspetti addirittura angosciante. La prima seduta è stata dedicata interamente alla relazione che ha presentato, a nome della giunta dell'UNURI, il suo presidente dott. Giancarlo Piombino, e che è stata assai densa di cifre e di elementi informativi generali sulle varie deficienze di cui soffre l'istruzione superiore in Italia.

La considerazione di fondo da cui si è mosso il relatore è la seguente: è necessaria una riforma dell'Università per le nuove esigenze che

maggiore Università italiana hanno inviato i voti augurali degli atenei a quest'assemblea studentesca investita dell'analisi di una situazione difficile, per certi aspetti addirittura angosciante. La prima seduta è stata dedicata interamente alla relazione che ha presentato, a nome della giunta dell'UNURI, il suo presidente dott. Giancarlo Piombino, e che è stata assai densa di cifre e di elementi informativi generali sulle varie deficienze di cui soffre l'istruzione superiore in Italia.

La considerazione di fondo da cui si è mosso il relatore è la seguente: è necessaria una riforma dell'Università per le nuove esigenze che

maggiore Università italiana hanno inviato i voti augurali degli atenei a quest'assemblea studentesca investita dell'analisi di una situazione difficile, per certi aspetti addirittura angosciante. La prima seduta è stata dedicata interamente alla relazione che ha presentato, a nome della giunta dell'UNURI, il suo presidente dott. Giancarlo Piombino, e che è stata assai densa di cifre e di elementi informativi generali sulle varie deficienze di cui soffre l'istruzione superiore in Italia.

La considerazione di fondo da cui si è mosso il relatore è la seguente: è necessaria una riforma dell'Università per le nuove esigenze che

COMMENTI DELLA STAMPA JUGOSLAVA DOPO LA PARTENZA DEI POLACCHI

L'incontro Tito-Gomulka è un esempio dei nuovi rapporti fra paesi socialisti

(Dal nostro inviato speciale)
BELGRADO, 17. — I sette giorni della visita dei dirigenti polacchi a Belgrado hanno significato assai più di quanto non sia contenuto nel testo della dichiarazione comune, che pure riveste una importanza fondamentale, nella sviluppo dei rapporti fra Polonia e Jugoslavia. E non solo tra questi due Paesi.

L'opinione diffusa nei circoli politici jugoslavi, e che trova stamane evidenti riflessi nei commenti della stampa quotidiana, è che l'incontro di Belgrado e i suoi risultati possono costituire un esempio tipico dello sviluppo unitario dei rapporti reciproci fra la Jugoslavia e gli altri paesi socialisti. La base della collaborazione tra Polonia e Jugoslavia, scrive il belgradese Politika — è assai larga, e anche lad-

dove esiste una differenza di punti di vista, non c'è assolutamente da drammatizzare. E' evidente che si intende riferirsi in modo particolare alla diversa interpretazione che tutt'oggi i comunisti jugoslavi danno alla concezione di «campo socialista». Quando si parla di vie nazionali, si guida il pensiero che noi vogliamo seguire in assoluto una via nostra in tutti i problemi. Noi abbiamo insieme molto di comune. Noi tutti abbiamo una origine rivoluzionaria, che trova la sua radice nella grande Rivoluzione d'Ottobre, da cui abbiamo preso gli elementi fondamentali sulla base dei quali abbiamo costruito ciò che oggi possediamo. Ci guida il marxismo-leninismo, che oggi intendiamo applicare alle condizioni specifiche di ogni Paese.

Nell'esame dettagliato, che i giornali belgradesi fanno oggi del documento comune polacco-jugoslavo, si sottolinea in modo particolare i tre momenti fondamentali che lo caratterizzano: 1) la chiara espressione della volontà di risolvere tutti i problemi internazionali oggi esistenti, e l'importanza decisiva che si attribuisce in questa situazione a una politica di coesistenza costruttiva tra tutti i popoli indipendentemente dal loro regime sociale, e di Polonia e Jugoslavia si affermano conseguenti asserzioni: 2) il ruolo di primo piano, anzi decisivo, che giocano in questo senso i paesi socialisti; 3) la necessità di una ricerca continua di tutti gli elementi che tendano a rafforzare l'unità della comunità dei paesi socialisti e di tutte le forze del socialismo e del

progresso del mondo. Per tutti questi motivi l'ordine della Lega dei comunisti jugoslavi, Borba, definisce fruttuoso e utile le conversazioni polacco-jugoslave, dando anche un apprezzamento di quel passo della dichiarazione comune che tanto rumore sembra aver sollevato negli ambienti occidentali, e cioè della decisione di consultarsi reciprocamente ogni qual volta essi godono di assistenza sono mosse bianche: in tutto 200.000 lire e sussidi ammontanti a sette milioni per studenti reduci e profughi. L'atteggiamento di un aiuto irrisorio. Addegnato a favore dell'università per acquisto di pubblicazioni e materiale didattico. Tutto ciò mentre la Francia destinava già nel 1953 ben 3 miliardi e 700 milioni di franchi per la ricerca scientifica.

A questo punto, la relazione ha affrontato il problema più impellente: e giusto, o per far fronte a una situazione gravissima, aumentare le tasse? L'UNURI risponde decisa-

mente di no, e porta a conforto di questa ripulsa una serie di interessanti considerazioni. Anzitutto, essa dice, l'aumento delle tasse porterebbe ad accentuare una discriminazione sociale e farebbe sì che solo i figli dei ricchi potrebbero andare a studiare. E' un laboratorio universitario, continua la stampa, «si per questo una certa «opacità» nella vita politica tedesca occidentale: ma «se il prezzo è la opacità, la posta in palio merita di essere pagata». Tanto più, è evidente, che il prezzo di questa «opacità» lo pagano gli operai comunisti che stanno in galera, e la posta la incassano Krupp e gli americani.

Ma lasciamo le raffinate considerazioni del giornale «liberale» di Torino sulle liberalità di Adenauer. La

LUIGI LONGO

FRANCO FABIANI

polemica è già scatenata tra gli altri «adenaueristi» per accaparrarsi il merito del successo. Per Pacciardi «Adenauer grandeggia di fronte agli onnivoci queruli, volubili e inquisiti di cui abbonda l'Europa». Il merito della vittoria del Cancelliere sta tutto nella «sua indefettibile fedeltà alla politica atlantica ed europeista, contro tutte le seduzioni e gli incosistenti desideri di novità». Come non resterà imbalsamato, dopo questa sparata contro gli «incosistenti desideri», leggere poi sul Popolo che Adenauer ha invece vinto perché «una moderna politica del credito di tipo rooseveltiano, un sistema fascista ispirato a rigidi criteri di equità sociale ed anche coraggiose municipalizzazioni di quasi tutti i servizi», mettendo in grado «tutti i cittadini tedeschi senza alcuna distinzione, compresi dieci milioni di profughi, di avere una casa, un lavoro e quindi una dignità personale e familiare». L'ammissione seppure gonfia di tante repulisti e nobiltà «tuttavia è preziosa: di una pretesa che è sbalordisce, sulle colonne del Popolo, giornale di un partito noto per i suoi precedenti e così assai poco «rooseveltiani» e che, ancora oggi, risponde anche a colpi di moschetto ad alcuni cittadini compresi nella cerchia dei cittadini morti di fame. A leggere l'apprezzamento citato sembra che il Popolo non abbia fatto altro che seguire, in dieci anni, politiche economiche dedicate a dare casa, lavoro e dignità a tutti i cittadini, «senza distinzioni». La cosa appare un po' forte: tale far perdere la testa non solo a Malagodi, il quale ha dichiarato subito che la vittoria di «Adenauer è determinata dalla sua politica liberista e antistatalista, senza ostinati velleitarismi in politica estera ed in politica economica: pressappoco il contrario della DC italiana». Ma la testa l'ha perduta anche La Malfa che, attaccando violentemente tanto Malagodi che la DC afferma che Adenauer ha vinto perché «quando il governo tedesco dava la priorità agli stabilimenti industriali, noi costruivamo grandi quartieri di lusso...». Apprezziamo la sincerità autocritica di quel «noi» ricordando, come ricordano tutti gli operai, la campagna politica di La Malfa in pro dei «ridimensionamenti» (o smantellamenti) delle industrie italiane.

Ma a che pro continuare nelle citazioni? Il quadro che se ne ricava è sconsolante, soprattutto per ciò che riguarda le grida di commozione di tanti «laici» e di tanti «sinistri» del mondo cattolico, in ginocchio oggi davanti al «successo» del capo clericale di Germania che ha fatto pagare al popolo tedesco un aumento di standard di vita col prezzo della divisione del paese, del ritorno ai metodi «integrati» anticomunisti che piacciono al Secolo, del ritorno in forze sulla scena politica europea del «grosi tedeschi» che un dì fecero la fortuna di Hitler e oggi fanno quella del dottor Konrad Adenauer.

La democrazia, sarà bene rammentare all'indomani del successo di Adenauer, non è fatta su di noi come ben sa chi ricorda che Hitler andò al potere prendendone 15 milioni. Perché dimenticarlo? Invece di rallegrarsi tanto, i vari applauditori «atlantici» della «risorta Germania» comincino a preoccuparsi di quest'altro, non indifferente, corrente sviluppo di una politica americana che restituisce alla Europa, sempre più in crisi, una Germania sempre più autoritaria, sempre più protesa a riappropriare, alle spalle dell'Europa, il tempo perduto.



MODENA — Un aspetto della innumerevole folla che si è raccolta domenica scorsa al Festival dell'Unità per ascoltare il comizio del compagno Palmiro Togliatti. Si calcola che oltre centomila persone abbiano partecipato alla manifestazione.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE INTERNAZIONALE DI FISICA

Ancora lontano l'impiego dell'energia H a fini di pace

Si apre oggi a Roma presso l'Accademia dei Lincei l'assemblea dell'Unione, presenti alcuni tra i maggiori scienziati del mondo

Alle ore 9 di oggi, nella sede dell'Accademia nazionale dei Lincei, verranno aperti i lavori della nona assemblea generale dell'Unione internazionale di fisica pura ed applicata, presenti i più grandi scienziati del mondo tra i quali i premi Nobel Thomson e Powell. Partecipano la Germania, con quattro scienziati; il Belgio; il Canada; con cinque scienziati; la Danimarca; la Spagna; gli Stati Uniti, con quindici scienziati; la Finlandia; la Francia, con otto scienziati; l'Inghilterra, Israele, Italia, Giappone, Norvegia, Polonia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia e Unione Sovietica con tre scienziati.

Il presidente dell'Unione, prof. N.F. Mott di Cambridge, è stato intervistato a proposito delle notizie diffuse sugli esperimenti effettuati nei laboratori atomici della Gran Bretagna per il controllo della fusione dell'atomo e sull'applicazione, per uso commerciale, dell'immensa energia che scaturisce dal predetto processo di annullamento nucleare.

Sull'argomento il prof. Mott ha dichiarato: «In In-

NESSUNA TRACCIA DEGLI AUDACISSIMI GANGSTERS DI VIA VITTOR PISANI

Impotente a frenare l'ondata di banditismo a Milano la polizia mette cinque milioni di taglia sui rapinatori

La decisione presa dal ministro Tanbroni - Falsa la targa rilevata sulla «1100», grigia - Serie preoccupazioni tra i dirigenti delle banche e degli uffici commerciali della capitale lombarda

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 17. — Le indagini per far luce sul grave episodio di banditismo avvenuto ieri pomeriggio nella centralissima via Vittor Pisani sono intensissime, ma senza frutto. Per tutta la notte funzionari ed agenti della Squadra mobile, sottufficiali e carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di via Moscova hanno passato al setaccio i quartieri malfamati della città, interrogando centinaia di persone.

L'automobile «1100» color grigio chiaro usata dai malviventi per compiere l'aggressione non è stata ancora ritrovata e la polizia ha potuto accertare soltanto che i rapinatori vi avevano applicato una targa falsa. Infatti, il numero della targa rilevato da alcuni testimoni oculari della drammatica scena corrisponde a quello di una vecchia automobile che da molto tempo giace inoperosa in un'auto-rimessa cittadina.

Per ora tutto ciò che è stato ritrovato — almeno a quanto è dato sapere — sono i bossoli dei proiettili

sparati dal fattorino Romilio Frattini. Ne sono stati ritrovati quattro: ne manca uno. Una delle testimonie, Maria Gozzi, ha confermato di avere notato l'auto dei banditi poco prima del colpo. Sul sedile anteriore c'erano due uomini. Uno poteva avere 45 anni, l'altro 38. Sono stati operati decine di fermi per accertamenti, in massima parte fra pregiudicati noti alla polizia come «specialisti» in colpi del genere.

La cura organizzativa della rapina fa ritenere, naturalmente, che l'aggressione di ieri sia stata ideata e condotta a termine da criminali non nuovi ad imprese del genere e dotati di una eccezionale sintonia con i rapinatori sistemati nei punti strategici della città.

E, in sostanza, in preparazione una offensiva senza precedenti contro la delinquenza organizzata, che appare per ora scatenata come non mai e che finora la polizia milanese si è dimostrata impotente a frenare. Si ritorna, cioè, e se quanto progettato andrà in porto, al punto di partenza: una organizzazione scientifica della lotta alla delinquenza, cosa che oggi a Milano manca.

Sabato a Bologna il Congresso giuridico

BOLOGNA, 17. — Due importanti avvenimenti giuridici avranno luogo in questi giorni in Italia: il convegno delle donne giuriste che si apre domani a Ferrara e quello giuridico-forense che avrà luogo dal 21 al 26 settembre a Bologna.

A Ferrara saranno particolarmente presi in considerazione il problema dei rapporti giuridici delle mogli nei confronti dei mariti sia sul piano strettamente matrimoniale che su quello personale (patria potestà e soprattutto potestà maritale, adozione, domicilio della moglie ecc.).

Interverrà il primo presidente della Corte di Cassazione Eula, ed il Procuratore Generale Fasoli oltre a varie autorità e cultori di Diritto.

Il Congresso nazionale giuridico-forense di Bologna sarà un largo interesse non solo nel campo strettamente tecnico bensì nei vari rami della vita pubblica e politica del Paese. Non può infatti non parlare l'attualità immediata di ogni cittadino uno dei temi principali del congresso, e cioè

E' UN FOLLE IL CUSTODE DEI MALATI DELLO PSICHIATRICO DI ANCONA?

Per avere la pensione si sevizio simulando di essere stato aggredito



L'infermiere con l'era prima delle sevizie (a sinistra) e dopo il ritrovamento

ANCONA, 17. — L'infermiere dell'ospedale psichiatrico di Ancona, Mario Giacchetti, di 37 anni, trovato svenuto, nudo, e sevizato, denuncia mattina l'interrogatorio. Ha oggi confessato che l'aggressione di cui si era dichiarato vittima è stata tutta una messa in scena. Il Giacchetti scomparso dal manicomio la notte tra giovedì e venerdì, l'indomani il suo cane, una scarpa e l'orologio furono trovati in via dell'ospedale. La polizia, appena avuta notizia del fatto, iniziò le indagini, ma domenica mattina l'infermiere fu trovato nelle condizioni che abbiamo detto, nello stesso posto in cui era stato trovato il cane.

L'infermiere, fingendo di non essere in grado di parlare, scrisse su un foglio di essere stato aggredito con un colpo alla nuca da un individuo che, essendo stato trasportato in un sotterraneo, dove quattro o cinque uomini incapaci di parlare, non ancora identificati, lo avevano aggredito.

Questo racconto, che aveva suscitato in città una ridda di ipotesi, è stato smentito, pomeriggio, dal Giacchetti, preteso anche dalla moglie, che la polizia aveva invitato ad assistere all'interrogatorio. L'infermiere ha confessato di avere agito in un momento di sconcerto, dato che da qualche tempo a questa parte toccava a lui provvedere alla custodia dei figli e alle faccende di casa, avendo la moglie trovato lavoro presso l'Istituto di maternità e infanzia, e anche per attirare l'attenzione delle autorità su di lui, per ottenere la pensione di guerra da tempo richiesta. Ed ha raccontato che si era recato in un'aula di essersi autolesionato in una località chiamata «Rupi di Gallina», a circa sei chilometri da Ancona, e di essere tornato in città, dove si era trovato, avendo bruciato i propri vestiti.

Assassini a fucile due uomini a Lercara

PALERMO, 17. — Due eretici, crivellati di colpi di arma da fuoco, sono stati rinvenuti nelle prime ore di stamane ai margini di una trazzera di località «Serre», a due chilometri e mezzo dall'abitato di Lercara Friddi. Attorno ai due cadaveri, non ancora identificati, sono stati trovati numerosi bossoli.

Questa circostanza ha fatto avanzare l'ipotesi di una imboscata di cui i due sarebbero rimasti vittime. Non viene però escluso che i due, attaccati, abbiano ingaggiato un conflitto con gli aggressori.

Scambio di messaggi fra Gronchi e Vorosilov

MOSCA, 17. — Radio Mosca ha reso noto che il Presidente della Repubblica italiana on. Gronchi e il Presidente della URSS si sono scambiati messaggi personali.

L'iniziativa è partita da Vorosilov che, in un messaggio di auguri all'on. Gronchi per il suo 70esimo compleanno, ha espresso il convincimento che le relazioni e la reciproca collaborazione fra l'Italia e l'URSS miglioreranno e diventeranno più salde, a beneficio dei due paesi e nell'interesse della pace del mondo.

Nella sua risposta in data di ieri, ha aggiunto l'emittente di Mosca, il presidente Gronchi ha ringraziato Vorosilov per gli auguri ed ha detto di condividere l'auspicio «circa lo sviluppo delle relazioni fra l'Italia e l'URSS e un pacifico avvenire di tutti i popoli».

La preparazione degli insegnanti nelle proposte avanzate dall'ADSN

Relazioni della prof.ssa Gemma Russo sull'istituto magistrale, del professor Capitini su Lettere e Magistero, del prof. Castagnoli sulle facoltà scientifiche

ORVIETO, 17. — Si è svolto ad Orvieto, nelle giornate di domenica 15 e lunedì 16, nella sala superiore del teatro Mancinelli il Convegno nazionale dell'Associazione per la difesa della scuola, indetto su un tema di viva attualità, e precisamente sulla riforma degli istituti per la preparazione degli insegnanti.

Sono state svolte tre relazioni: cioè: sull'Istituto magistrale (rel. prof. Gemma Russo, ordinario di filosofia e pedagogia nell'Istituto magistrale di Livorno); sulle facoltà di Lettere e Magistero (rel. prof. Aldo Capitini, titolare di pedagogia presso la Facoltà di Magistero a Cagliari); sulle facoltà di Scienze (rel. il prof. Carlo Castagnoli, incaricato di fisica all'Università di Roma).

Al termine dei lavori — che hanno costituito anche una interessante polemica indiretta contro la campagna promossa dai clericali su «la caduta a facoltà pedagogica» — è stato approvato un ampio documento, imperniato sui seguenti punti:

1) Gli Istituti, che oggi preparano gli insegnanti — Istituto magistrale, Facoltà di Lettere, Magistero, Matematica e fisica, Scienze — sono inadeguati ai compiti che lo sviluppo della cultura, l'aumento crescente degli allievi, le esigenze della società moderna richiedono. Soprattutto perché essi non riescono più a coordinare i due compiti della ricerca scientifica, e della preparazione all'insegnamento;

2) la preparazione professionale degli insegnanti non può essere affidata a tecniche obsolete, ma deve fondarsi su una solida e organica cultura a carattere critico; di qua la necessità di riforma sia dello Istituto magistrale (per la

Settemila casi di «asiatica», nella Capitale

Gli ammalati saranno quasi certamente più di ventimila — Due terzi delle reclute dell'VIII C.A.R. di Orvieto sono state colpite dal morbo

Le notizie che, giorno dopo giorno, vengono dalle varie province, indicano che l'«asiatica», dopo un brevissimo periodo di stasi, ha attaccato l'Italia con maggiore virulenza, anche se l'influenza continua a mantenere un decorso del tutto benigno. Le comunità continuano d'altronde ad essere focolai dell'epidemia, che talvolta assume forme molto estese. Un esempio tipico lo si ha da Grottaferrata: nell'Istituto di prof. Bosio, la totalità dei bambini è ammalata; ieri l'altro, i colpiti dall'influenza erano solo 140.

A Roma, le persone colpite fino ad ora dalla febbre asiatica, secondo le denunce pervenute all'Ufficio di Igiene del comune, sono oltre settemila. Si ha però ragione di ritenere che un numero almeno doppio di persone, colpite dalla stessa forma infelice, non siano ricorse alle cure dei sanitari o non

siano state denunciate agli uffici sanitari.

Ad Orvieto (Terni) le reclute dell'Ottavo Centro addestramento sono isolate da alcuni giorni per evitare il diffondersi dell'«asiatica» nella popolazione civile. L'influenza, infatti, ha assunto da migliaia di persone la forma epidemica: su 3.600 militari, i colpiti sono stati circa 2.000, cioè oltre la metà della forza presente. I casi si manifestano con febbre molto alta, che spesso raggiunge i 39-40 gradi; il decorso della malattia ha la durata di cinque giorni. Malgrado parecchi militari abbiano già superato il male, sono tenuti in osservazione durante la convalescenza, che dura almeno sette giorni.

Il controllo è rigorosissimo — ha affermato il dottor Sandoli, ufficiale sanitario del comune di Orvieto — si attendono diversi giorni, oltre i dodici normali dall'inizio della malattia, prima di permettere che un militare lasci la caserma. La malattia, per combattere la quale sono stati usati normali mezzi terapeutici, ha dato soddisfacenti risultati, si presenta con i sintomi: cefalea, laringite, febbre. Grazie alle misure predisposte per contenere l'epidemia, si sono avuti solo 35 casi, tutti a decorso benigno, nella popolazione civile. Altri 8 casi, anche questi di forma benigna, si sono registrati nel presidio aeronautico. La durata media della malattia è nei casi benigni, di 3-4 giorni. Nei colpiti non si riscontrano postumi di alcun genere.

A Livorno, numerosi marinai, allievi e ufficiali dell'Accademia navale sono stati colpiti dall'«asiatica»: attualmente sessantacinque dei caduti di Orvieto sono in un speciale reparto di isolamento.

In sensibile aumento i casi di «asiatica» in provincia

Il cardinale rimpiange il fascismo

Grati, anche se non sorprendenti, dichiarazioni sul regime franchista spagnolo sono state fatte dal cardinale Ruffini, arcivescovo di Palermo, appena rientrato dalla Spagna, con una intervista compiutamente diffusa dalla ANSA.

Pur premettendo di non voler «entrare in apprezzamenti politici» e di non sentirsi «in grado» di dare giudizi sul regime di Franco, il porporato siciliano ha elevato un inno alla «civiltà» del regime franchista, indicandolo a modello di tutte le «civiltà» cattoliche, ad esempio di «difesa delle giuste libertà e del buon costume», a simbolo di progresso e di «civiltà» cattolica, e terrore meno a quella apertura d'animo che mi è spuntata — ha aggiunto — se non dicessi che la Spagna di oggi è molto migliore di quella dell'anteguerra: più ordinata, più tranquilla, più prospera.

Il cardinale Ruffini ha quindi attaccato duramente quanti (e sono molti anche nel campo cattolico) hanno opposti al regime di Franco un barbaro regime di oppressione e di «civiltà» cattolica, e che semplicemente «lasciano correre opinioni e atteggiamenti che sono delle vere difamazioni».

Giovedì l'elezione dei reggenti a San Marino

SAN MARINO, 17. — Si riuniscono giovedì prossimo il Consiglio generale e il Consiglio di Stato della Repubblica di San Marino. Alla vigilia dell'avvenimento, si sono intensificate le manovre per rovesciare la maggioranza eletta dal popolo. La elezione del reggente, il PC e i socialdemocratici stanno ora manovrando per sfaccare almeno un altro consigliere della caserma per mancanza di locali necessari ad isolare i militari colpiti. Manca in provincia anche il vaccino. Risultavano sinora in possesso delle autorità sanitarie provinciali solo circa 70 fiale.

I SOVIETICI ANNUNCIANO: SIAMO PRONTI AL LANCIO

In questo libro, opera probabilmente di Hsüeh Ho, vissuto nel V secolo, durante il periodo delle Sei dinastie, sono dati alla pittura sei precetti fondamentali e a tre di questi fonamen-

pittore



il primo tubo aerodinamico in Russia, e verso la fine del secolo, sovvenzionato aiutato dall'Accademia delle Scienze, esegue una lunga serie di lavori sperimentali. Tsiolkorskij propone di utilizzare il motore-razzo per i trasporti terrestri ed aerei. Molte d

Una recente fotografia di Ci Fan-sei a colloquio con Ciu En-lai

Tsiolkorskij enunciò inoltre, interessanti idee tecniche, come ad esempio la creazione di un peso artificiale. Tsiolkorskij dimostrò che è possibile ottenere sulla Terra, mediante una cabina girevole, diverse accelerazioni del peso creandone così uno artificiale.

pira che per realizzare questo sogno occorrono gli sforzi di tutta l'umanità di tutti i popoli, ma «...ci che sarà raggiunto, sarà magnifico!» - scriverà - La conquista del sistema solare darà non solo l'energia e la ruta, ma anche uno spazio più vasto. Sull'

Terra l'uomo non conosce
si può dire, che due di-
mensioni, la terza è limita-
ta. L'uomo avrà allora tre
dimensioni».

A. STEINFELD

Fino alla vigilia, sembrava favorito per la assegnazione del Gran Premio il pittore russo Marc Chagall.

A. STERNFELD

Scioperi unitari di azienda per i salari in corso nel Nord a Carrara e a Taranto

Le Giunte di quattro comuni propongono l'abolizione delle sovraimposte sul vino

co. L'UNURI è decisa ad appoggiare questa richiesta, aderendo anche ai possibili mezzi di soluzione escogitati dal partito socialista. Il presidente, premunendo i promotori di fondo dello sviluppo canonico degli studi superiori, problema di cui vuole investire la collettività nazionale.

Su questi accenti si è chiusa la relazione del dottor Piombino. La discussione che si aprirà stamane, oltre a ribadire l'analisi e la denuncia, sarà anche una presentazione di alcune proposte concrete da presentare, in materia finanziaria. Gli studenti, insomma, intendono non solo opporsi, come è giusto naturale, a un aumento del costo del loro sussidio, ma anche scalare che faccia cadere sulla loro spalle il peso di un maggiore finanziamento. Essi intendono, detto questo, mettere l'interesse non settoriale, ma generale, del loro finanziamento in un quadro più generale del problema economico che in un quadro più ristretto del problema scolastico.

Il presidente ha concluso in questo modo la sua relazione: «Il problema che si pone in questo momento è quello di un finanziamento del sistema Vannoni che prevedeva una spesa appunto investimentale di 580 miliardi per la istituzione professionale di 210 miliardi per la edil-

